

SUBSCRIPTION RATES:

One Year Six Months \$1.00 \$0.60 A SINGLE COPY 2c.



Saturday August 9th, 1919 CHICAGO, ILL.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of The S. P. Editorial and Business Office 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Tel. Monroe 4619 Editor and Business Manager G. VALENTI

VOLUME II. - No. 29.

L'Alto Costo della Vita LE CAUSE E IL RIMEDIO

Ha assunto sproporzioni allarmanti. Le autorità cittadine, statali e federali finalmente costano. I prezzi dei generi alimentari non saliti ad un livello esorbitante, bisogna rimediare. Un comitato di ufficiali delle unioni dei ferrovieri d'America in un abboccamento col presidente Wilson riferì che con la salita vertiginosa dei prezzi il salario degli operai ha perduto più della metà della forza acquirente di cui disponeva prima della guerra della democrazia. Cioè che allora si poteva acquistare con \$2.15 oggi bisogna pagarli \$5.00; i vestiti che un paio di anni fa costavano \$25.00 ora non si possono avere per una somma inferiore ai 55 e 60 dollari; e a conti ben fatti s'è scoperto che prendeva più un operaio che prima della guerra percepiva \$p.15 al giorno di un salariato che oggi trova nella busta settimanale un salario equivalente ad una pagagornaliera di \$5.00. Il povero popolo Americano che per bocca del presidente Wilson apprese dover sacrificarsi per vincere la guerra perché vinta che l'avesse il mondo sarebbe diventato "a decent place to live in" si domanda se la fine vittoriosa della grande carneficina non gli abbia regalato un mondo in cui si vive like hell.

Non intervenne le autorità federali a fare la diagnosi del male e per mezzo dello specialista incaricato, una commissione d'inchiesta, la "Federal Trade Commission" e han dato a conoscere che la causa del tremendo costo della vita è da stabilirsi nel dominio dei Trusts della cibaria. Dice il bollettino dello specialista.

La dominazione su tutti i mercati di generi alimentari d'America e molti altri d'Europa da parte dei Trusts è un fatto evidente. Le Big Five di Chicago (le 5 più grosse case di Chicago) già controllano 762 compagnie produttrici di 775 generi alimentari o per uso domestico. L'anno scorso queste cinque case di Chicago vendettero una straordinaria quantità di materiale per l'ammontare di \$3,271,000,000. Per mezzo della loro influenza monetaria le "big five" controllano i prezzi delle scarpe, controllano anche l'87 per cento della produzione del lardo, l'82 per cento degli animali macellati e il minimo, metà dell'industria dei pollami, uova e formaggi, e circa il terzo della produzione degli olii diversi. Il 92 per cento dei vagoni "refrigeratori" di questa nazione appartiene alle "big five" le quali stanno rapidamente estendendo il loro controllo sui prodotti di colazione, e della frutta, venduta in conserva, chewing gum, saponi, riso, pesce, ecc. Inoltre esse controllano decine di macelli sopra cui hanno avuto il monopolio da diversi anni.

La potenza delle "Big Five" continua lo specialista nel bollettino presentato al congresso degli Stati Uniti, è più minacciosa al benessere e alla vera prosperità della nazione di quante si possa dimostrare coll'enumerazione delle industrie che possiedono e controllano. La più grande minaccia alla vita della nazione le 5 case costituiscono per la posizione che hanno presa nel campo commerciale una posizione che mentre le assicura della protezione dei materiali che già hanno acquistati, facilita la loro conquista di nuovi mercati.

Le "cinque grandi case", è sempre lo specialista governativo che parla, sono così potenti finanziariamente, da costituire un fattore dominante nella maggior parte delle industrie connesse con la produzione di tutti i generi alimentari e d'uso domestico. Sono un fattore, le 5 case, nelle compagnie di uomini dove fanno degli ingenti prestiti in contanti assicurandosi il monopolio degli animali macellabili; sono interessate nelle strade ferrate a vapore e ad elettric-

il tutto si ridurrà a quei soliti provvedimenti presi attraverso i canali della burocrazia, canali dominati dai Trusts, dove si regolano le attività dei Trusts stessi ma con nessun reale alleviamento per i poveri consumatori.

Le così dette "regulation of the packers' activities" se pur agirà, taglierà dai lati le unghie degli speculatori ma non risolverà la questione poiché lasciando intatte le grinfie, (i Trusts) le unghie cresceranno di nuovo ancora più pungenti e taglienti e il povero pubblico sarà sempre eternamente azannato. Ogni provvedimento borghese che lasci i Trusts in esistenza sarà una inutile parata sulla piaga cancerosa dell'alto costo della vita. Lo specialista socialista, solo lui si propone di guarire infallibilmente il male. Il partito socialista si trova d'accordo nella diagnosi fatta dagli agenti governativi ma di contro a Wilson e compagni dice che solo l'operazione

Pur in mezzo alla pioggia delle notizie sensazionali riguardanti Parigi dove i fautori della pace erano intenti a modellare i destini dell'universo, nei passati mesi primavera il proletariato di ogni terra, malgrado esso stesso assillato nell'attesa di ciò che sarebbe nato alla conferenza — pace giusta, democratica, come promessa, o pace di mariuoli — non poteva fare a meno di rivolgere il suo pensiero a LAWRENCE, una cittadina situata ad un paio di decine di miglia di distanza da Boston.

Cosa avveniva di sì importante a Lawrence perché i giornali di tutte le capitali stornassero l'opinione pubblica da Parigi alla piccola cittadina del Massachusetts? Non erano le cose di Parigi pregne di gravi sorprese, capaci di esercitare una tanto forte pressione sull'anima e sul cervello di tutti i proletari da farli passar sopra ad ogni altro avvenimento? Quale forza spingeva l'"Herald" e la "Populard" di Parigi a parlare di Lawrence quando nella stessa città, a pochi passi dai loro uffici erano riuniti nel palazzo dell'orologio i diplomatici delle nazioni vincitrici occupati nella divisione del mondo? Cosa influava sull'"Inevitable" e il "Provada" di Pietrogrado, e Mosca per interessarsi di Lawrence quando a Parigi i pretesi beccini preparavano i funerali della rivoluzione russa? Chi mai ordinava al "Daily Herald" di Londra di accennare di tanto in tanto a Lawrence mentre la conferenza della pace e il movimento rivoluzionario del Labor Party dovevano occupare le pagine del quotidiano laburista? Perché l'"Avanti" di Milano impegnato nello mascheramento del presidente Wilson ebbe anch'esso in quel periodo a menzionare più volte la parola Lawrence? E perché il "New York Call" e gli stessi giornali dei big interests, in America e perfino il "Progresso", appassionato di Orlando e d'Annunzio ardor fiumano, ebbero a parlare diffusamente di Lawrence? Lawrence era famosa, i tessitori la rendevano famosa, quasi universale con il loro secondo sciopero generale.

Lo sciopero? Ma a cosa poteva ammontare un simile episodio della lotta di classe specialmente poi quando il proletariato di mezza Europa non scioperava ma faceva a botte con i padroni e non chiedeva le otto ore ma le chiavi delle fabbriche? Ammontare doveva ad importanza mondiale, lo sciopero dei 35,000 schiavi del feudo del Wool Trust perché esso non fu un semplice sciopero, ma una battaglia a campo aperto tra la forza e il diritto, tra la potenzialità del capitale e la miseria del senza tetto; rivolta di schiavi caratterizzata da episodi sanguinosi, combattuta aspramente, ferocemente da ambo le parti; lotta tremenda in cui spezzar dovettero la tirannide padronale e i laconi del tradimento e dell'unione "giallo", trafficante del Mr. Golden; fu una vera guerra per gli aspetti assunti, per il modo come si combatté, per i mezzi adottati da questa e quell'altra parte e infine fu una grande guerra per la vittoria che gli schiavi seppero strappare ai negrieri, una più grande guerra per gli effetti che ha podotto.

chirurgica può scardare il male. Distruggete i Trusts, da voi stessi ritenuti la causa principale del male; e il problema sarà risolto. Fate che il popolo acquisti i generi che ha prodotti e li distribuisca direttamente senza l'ingerenza inestetica degli speculatori, attraverso le sue cooperative. I sovietti della distribuzione e l'alto costo della vita non sarà più. Ma questo è Bolshevismo, alla larga!

LAWRENCE La Cittadella Proletaria d'America

A Lawrence Emilio Zola avrebbe trovato materia per un altro Germinale. Uno sciopero tragico durato per 16 settimane tessuto con gli episodi più romanzeschi — dalle randellate e pistolettate al tentato linaggio dei leaders degli scioperanti — finì con gli inni e l'esaltazione al bolshevismo. I giornali del mondo intero ne parlarono nel più momento periodo diplomatico, la storia del proletariato americano avrà questo sciopero collocato in un capitolo a parte come una fra le più belle battaglie tra proletariato e capitalismo. Lawrence sarà ricordato come la Verdun operaia d'America.

Entrato era lo sciopero nel periodo il più difficile, le compagnie avevano mobilitate chiese, conventi, polizia pubblica e manifestanti privati, giornali e scuole; l'America Federation of Labor, in seguito allo schiavo sono ricevuto dagli scioperanti che schiacciavano Golden e compagni, rafforzava il fronte padronale, e la miseria della sesta o settima settimana, la miseria, formidabile alleata dei padroni, complicava la situazione sino al punto che si ebbero a vedersi le solite mezz'oscienze cercare di scongiurare il disastro completo raccomandando la resa incondizionata.

Sin qui gli operai avevano condotta la lotta da soli, indipendentemente da ogni unione nazionale. Ma così non la potevano durare; ormai le cose erano a tal punto che l'affiliazione ad una qualche unione che avrebbe promesso guida morale e protezione materiale s'imponeva. Dove entrare? Nell'American Federation of Labor? L'avevano già provata attraverso i tradimenti dei leaders e la sua politica gialla tendente sempre a salvaguardare la borsa dei padroni. Nell'I. W. W. l'unione sotto la quale combatterono con tanto chiasso la lotta del 1912 dalla quale non traivano né unione né un qualche cosa che avrebbe dovuto giovare nella presente lotta? E poi quale affidamento potevano essi avere ad un'unione molto pregiudicata nel campo politico e priva di mezzi finanziari? Il passato, il preambolo, le belle frasi dei suoi organizzatori? Ma queste cose se non peggiorano la situazione certamente non la migliorano di un centesimo. Gli scioperi non si vincono con le belle frasi scritte nei preamboli ma con la buona guida e l'assistenza finanziaria, dissero i tessitori quando si decisero a chiedere la protezione di un'unione nuova, forte, pugnae, e imprevedibile, un'unione con un passato intessuto di vittorie, e di passati successi morali e materiali, l'Amalgamated Clothing Workers of America. Questa per altro aveva difeso mano d'aiuto ai tessitori di Paterson e West Hoboken nelle loro lotte contemporanee e generosa ma modesta accolse al grido dei 35,000 tessitori e invece di far parlar di sé era per gli scioperanti di Lawrence, per tutti i tessitori d'America una sua figlia legittima a cui come nome Amalgamated Textile Workers of America, Unione Amalgamata dei tessitori d'America.

Entrata l'Amalgamated nella lotta fu il soffio vivificante che subentrò negli animi dei lottatori.

trova fra i non mai abbastanza lodati tessitori per una conferenza socialista. Era caldo soffocante e tanti non vennero; circa 600 però fra cui un considerevole numero di donne, erano accorsi nella stessa sala dove solevano riunirsi nelle giornate della lotta, sala dalle pareti piene di cartelli e cartelloni recanti a grandi lettere: One Big Union! — Long live the International! — Uno per tutti e tutti per uno! — Proletari di tutto il mondo unitevi, ed altri motto di ispirazione socialista. Non durai fatica nell'accertarmi che erano tutti italiani del mezzogiorno e a stabilire che il 95 per cento proveniva dalla regione dove la gente parla cogli occhi; tra noi figli di mangiaballe; si sa, si fa subito a conoscerlo.

Stavo proprio a rifare in me come mai m'era dato di trovarmi di fronte a simile gente e se essa per caso non avesse sbagliato porta, se non fosse cioè venuta alla conferenza socialista con l'intenzione di andare in chiesa a sentire l'estivo quaresimale del reverendo ministro del Signore, ma ecco una voce dominare il confuso mormorio della vasta sala e pronunciare la parola: l'Internazionale. L'Internazionale di nuovo e l'intera massa fu militante impiedi in attesa del cenno dell'amato suo capo. Salvo per cominciare al canto della futura umanità. Cantarono tutti, uomini, donne, giovani e donne avanzate di età, e anche i figliuoli che le accompagnavano; e finì l'Internazionale cantando pure "La Vittoria" la canzoncina ora cantano per rinfrancarsi nella dure prove dello sciopero e che ora cantano per rimandarsi nella quotidiana battaglia che dovranno condurre: all'agognato giorno in cui come dice una terzina del coro:

Ma, come l'America non avrebbe vinto la guerra se ai miliardi di dollari non avesse aggiunti i milioni di boys, così a Lawrence Amalgamated e non Amalgamated se non ci fossero stati i coraggiosi guerrieri animati dal puntiglio della vittoria lo sciopero sarebbe finito a cascaccio. La vittoria che già, gli scioperanti italiani celebravano molto prima d'ottenere, in tutte le loro adunanze nell'intonazione della canzone composta in parole e in musica da uno di loro, fu merito degli uomini e le istituzioni che guidarono lo sciopero ma prima di tutto e sopra tutto fu merito degli scioperanti stessi e più specialmente a dovuta alle migliaia di tessitori italiani, ad essi che costituivano la maggioranza fra i 35,000 schierati di contro le forze brutali del capitale. Allo scrittore, a qualunque scrittore, riuscirà grave il compito di descrivere gli episodi dove risulsero con sprazzi scintillanti il coraggio leonino e l'eroismo ammirevole degli scioperanti. Si può parlare delle lotte che s'ebbero dai bruti in montura poliziesca come anche delle botte che diedero ma che si può assolvere il compito di sciopero anche con la penna la tenacia, l'entusiasmo, la stogità con cui i valorosi guerrieri combattettero per vincere?

Un amico e compagno che sulla scena dello sciopero si recò quando volgeva alla decima settimana per inasprirsi con la sua parola gli scioperanti, a proposito del loro entusiasmo mi diceva a Rochester, dove l'incontrai, che mai nella sua vita d'organizzatore di operai e condottiero di scioperi s'era trovato di fronte ad uno spettacolo di arditezza e di slancio rivoluzionario simile a quello offertogli dai tessitori di Lawrence. Incredibile, soggiungeva lui, migliaia di corpi, in maggioranza femminili, riuniti nella sala si davano l'impressione di un solo animo, l'animo proletario grande quanto l'universo profondo più dell'operazione e che spirito bolshevista, e che determinazione, addimostravano a chi gli consigliava la resistenza: Guai se l'oratore avesse detto uscite e appiccate il fuoco alla città, l'avrebbero fatto issare e fucilate e avrebbero votato alla lotta!

E che l'amico e compagno non esagerava l'ebbi a constatare Domenica 20 Luglio u. s. quando mi

pero ha dato ai tessitori qualche cosa che per me vale di più dalle stesse 8 ore con le 54 ore di paga, ha creato per loro l'unione l'istituzione dove impararono come salvaguardarsi le posizioni conquistate e come comportarsi per progredire in avanti verso altre più alte rivendicazioni.

I tessitori han fatto tesoro delle esperienze del 1912 e dei pratici consigli che s'ebbero tutti i giorni dagli uomini di provata capacità organizzatrice durante quest'ultima lotta. Han compreso che senza l'unione tutto sarebbe finito non nulla come nel 1912, si sono creati perciò l'arma di protezione e di continuo miglioramento; la Amalgamated Textile Workers Union.

Esse la custodiscono e la sostengono con la loro quotidiana attività per non più farsela distare, ne son diventati affezionati fino alla gelosia e guai a chi osasse dirne male. Questo lo potei notare quel giorno della conferenza nella sala dell'unione ove decorso per invito diretto dall'Unione. Quegli operai, quelle donne che applaudirono gli argomenti socialisti si sa, in Italia non sognavano neanche cosa fosse lotta di classe e unione; le donne specialmente erano quelle della calza, e delle faccende di casa, tutt'insieme a Lawrence prima di andare a scuola dal grande maestro, lo sciopero, erano soliti recarsi in chiesa e celebrare con padre Mariano la festa di Sant'Antonio e della Madonna delle Grazie. Ora non più chiesa e madonne. Ora sono una massa di operai e operaie disciplinati nel movimento di classe e quando l'unione li chiama corrono con più entusiasmo, con più spirito di dovere, non più corrono in chiesa, e cantano nelle anime le canzoni dell'Internazionale ed altri inni rivoluzionari. Forse anche, con più diletto e più fervore di come cantavano le Salve Marie e Gloria Pater ai piedi del gesuita che ben conobbero nel momento della prova.

E stanno creando anche la loro cooperativa di consumo gli ex fedeli clienti di padre Mariano, con un capitale iniziale di \$10,000, e di più, cominciano già a parlare di fabbricarsi la loro casa, la casa del popolo, il tempio della democrazia operaia, l'università della non lontana dittatura del proletariato. Il capitalismo d'America paventa più questi effetti pratici dello sciopero di quanto rimpianga ciò che fu costretto a concedere per far ritornare gli schiavi... agli ergastoli della produzione. La fine delle 16 settimane di lotta non poteva produrre effetti più efficaci, ha prodotto l'unione dei tessitori, ha prodotto i militi permanenti dell'organizzazione dei lavoratori e qui io la risconto la vera la più gloriosa vittoria.

Lawrence è famosa per lo sciopero già combattuto e vinto dai tessitori, ma Lawrence sarà di più perché lo sciopero stesso ci ha dato. Lawrence sarà la cittadella del proletariato organizzato d'America.

G. VALENTI Albany, N. Y. 3 Agosto 1919

Come i Lavoratori della Siberia riguardano gli invasori Alleati

Un ufficiale al servizio di uno dei governi alleati ha portato in America copia del seguente manifesto dei contadini e degli operai della provincia di Pinnorsk (Siberia) riprodotto nella rivista "The Nation" nel numero del 26 Luglio u. s. SHIKOTOVO SIBERIA. Noi contadini interessati ad effettuare la rivoluzione dei contadini e degli operai, smazziamo questo proclama. Noi non riconosciamo il comando degli alleati perché i governi (Giapponese, Inglese, Francese, Italiano e Americano) sono all'opera per danneggiare la rivoluzione russa, la quale segna l'inizio della libertà per le classi lavoratrici di tutto il mondo. Approfittando dal-

lo stato caotico esistente in Russia, i paesi alleati, con promesse false di non ingerirsi negli affari interni nostri, hanno invaso la Siberia con le loro truppe. In verità essi desiderano solo soddisfare le loro ambizioni e conquistare le strade ferrate, le miniere e la ricchezza della Siberia. I capitalisti i quali temporaneamente sono al potere grazie alle forze alleate hanno incominciato lo sterminio degli operai e dei contadini. E' inutile per questi stranieri conquistare le ferrovie e la ricchezza della Siberia, in combattimento il così chiamato governo di Omsk, gli operai e i contadini non lo riconoscono come loro governo. Secondo il vostro proclama, voi portate delle truppe in Siberia allo scopo di mantenere l'ordine, ma

in nome dei contadini e degli operai noi vi domandiamo:

(1) Chi vi ha chiesto di ristabilire l'ordine nel nostro paese?

(2) Chi vi ha dato il diritto di ciò fare?

(3) Come va che le truppe alleate s'assumono il compito di mantenere l'ordine nelle nostre parti?

(4) E' allo scopo di mantenere l'ordine che le truppe alleate si stabiliscono in Siberia, prestando man forte alle truppe di Kolchak, persecutore pacifico cittadini e sparando contro questi? Forse voi scusatate l'incendio dei villaggi delle provincie marittime dalle truppe giapponesi col dire che si è incendiato per mantenere l'ordine?

I contadini e gli operai di Russia che hanno un vero governo di Sovietti non sono stati né danneggiati né umiliati come lo sono stati dalle vostre truppe e dalle truppe di Kolchak. Non sono più i bolshevik e la Guardia Rossa che vi osteggiano, ma sono anche i con-

tadini e gli operai. Ci chiedete di darvi il pieno controllo della ferrovia Souchan e della linea principale della Siberia onde possiate essere capaci di muovere le vostre truppe e le truppe di Kolchak che desiderano di spazzarvi via. Questa domanda non è solamente famulantesca, è insolente. Gli ordini dovrebbero venire da noi e non da voi. E noi domandiamo che voi evacuate il nostro territorio e ve ne andiate indietro donde veniste. Se non ubbidirete questo ordine noi non vi daremo un inch della strada ferrata che costruiamo col nostro sangue.

Noi vi dichiariamo guerra, a morte. Ricordatevi che non siamo solo ma che la classe lavoratrice di tutto il mondo è con noi. Comunque grandi possano essere i sacrifici da compiere la vittoria finale noi ci potrà mancare. Accettiamo la vostra sfida di battaglia. La nostra mira non è solo Shikotovo ma anche, e perchè lo sappiate,

Vladivostok, che è la vostra base principale d'operazioni militari. Proprio come le truppe alleate han dovuto lasciare Odessa e Arangelo così voi sarete forzati ad abbandonare Vladivostok. Non biteremo le armi se non avremo ottenuto il nostro scopo.

Prinmato: SOLEVOCHENKO. Comandante in capo dell'esercito volontario della provincia di Priamur composto di contadini ed operai; in nome della Repubblica Socialista Federativa della Russia dei Sovietti.

N. D. R. — Questo manifesto che traduciamo e pubblichiamo per i nostri lettori viene a dimostrare quanto di vero ci sia nelle notizie propalate dai finanziari di tutto il mondo intorno al popolo siberiano che chiedeva e accoglierebbe a braccia aperte l'intervento degli alleati in quella infelice parte della Russia rivoluzionaria.

Il Convegno dei Lavoratori di Chicago Pro Tom Mooney

La Chicago Mooney Defense League nell'ultima assemblea generale ha deciso di convocare tutto il proletariato organizzato della città di Chicago a convegno per il 10 Agosto onde discutere e deliberare sui mezzi da adottare per la continuazione della lotta che dovrà liberare Tom Mooney e i suoi compagni di San Francisco California vittime di un complotto bombardiere del capitalismo e la Camera di Commercio di quella città. Tutte le unioni e istituzioni proletarie sono invitate a mandarvi i propri delegati.

Dato che un congresso Nazionale operaio fu tenuto in questa città nella scorsa Gennaio per coordinare il movimento di protesta in tutta la nazione e che altre condizioni son sorte ora in seguito all'ultima "convention" dell'A. F. of L. ad Atlantic City, la Chicago Mooney Defense League crede suo imperioso dovere chiamare a raccolta tutte le organizzazioni operaie locali onde tutti insieme discutano e sceglino quei mezzi più adatti per far fronte alla nuova situazione.

Il Convegno si terrà Domenica 10 Agosto nella sala dei Machinists 113 So. Ashland Blvd. Comincerà alle ore 9 A. M. e continuerà sinchè i convenuti lo desiderano necessario.

Ogni locale, organizzazione o federazione di locali è invitata ad eleggere un delegato per ogni 500 membri o parte di 500; membri in modo che al convegno si abbia una rappresentanza democratica.

Il comitato organizzatore del convegno s'augura che tutte le organizzazioni operaie vorranno rispondere presenti a questa chiamata.

LA BATTAGLIA ANTICLERICALE

La Chiesa ed il Sapere

E' cosa accettata che la Chiesa si mostrò, fin dal suo apparire, nemica dichiarata del sapere; ch'essa considerava non solo inutile, ma nocivo alla salvezza dell'anima; quella "salvezza dell'anima" che doveva essere, a detto suo, il fine unico della vita.

Fin dal suo apparire, la Chiesa mostrò una marcata predilezione verso tutto ciò che poteva rendere triste l'esistenza degli uomini; per essa la migliore virtù consisteva nel vivere fra le nubi, dimentichi dei piaceri e delle bellezze che ci offre la Natura. Ed ecco qui perchè la Chiesa, per bocca dei suoi maggiori; avversa l'istruzione, proibisce le investigazioni scientifiche, e condanna all'ostracismo, alla carcere od al rogo coloro che studiano i problemi dell'Universo con indipendenza di criterio e sano giudizio.

Ogni curiosità scientifica dopo di Gesù Cristo, ogni investigazione dopo l'Evangelo, sono completamente inutili — dice Tertulliano. Ed è la conseguenza di tali vedute che nell'Europa fu possibile la parabola dispendente che tracciò l'era medioevale e religiosa; quell'era che, come ben dice Locke "sembra abbia voluto fare dall'uomo un animale a due gambe, lasciando ad Aristotele l'incarico di avvertirlo in un essere pensante."

Nel V secolo dell'Era Volgare, cioè durante l'impero delle idee Teologiche, lo sprezzo verso il sapere è tale che Sidonio Apollinare può dichiarare che i giovani già non studiano più, che i professori rimangono senza alunni, e che la Scienza langue e se ne muore. Più tardi Loup de Ferrière, favorito di Luigi il Pietoso e di Carlo il Calvo afferma che il culto delle belle lettere è presso che nullo, e l'ignoranza impera.

Nei primi anni dell'undicesimo secolo, Adalberto, vescovo di Loano, confessa che più di un vescovo non era neanche capace di contare colle dita le lettere dell'alfabeto. — A questo si era giunti nel beato regno delle idee cristiane!

Nel 788, in una delle sue Circolari, Carlo Magno dice: "che dagli scritti che vari monasteri hanno rimesso ha rilevato; che nella maggior parte i sentimentati sono buoni, ma il linguaggio è pessimo" — a loro accanimento dinon tralandarne lo studio; — ma nel 1291 già si era giunti a tal punto che di tutti i monaci di un convento di San Gall solo uno sapeva leggere e scrivere.

Era allora sì difficile incontrare notai, capaci di redigere i contratti, che la maggior parte di questi dovevano essere chinosi solo verbalmente. Gli stessi signori si vantavano della loro ignoranza, ed anche dopo i tentativi del XII secolo, l'istruzione non fu — dice Compayré — che un lusso per i laici ed un privilegio per gli ecclesiastici; — che del resto non ne abusavano... Tanto che i Benedettini confessano che se studiavano matematica lo facevano unicamente col fine di poter calcolare la data del giorno pasquale.

Sant'Agostino, il maggior lumiere della Chiesa, assicura che "gli ignoranti si appropriarono del Cielo" — e San Giordano, Papa, dichiara da parte sua che avrebbe provato vergogna a sottomettere alle regole della grammatica la parola di Dio.

Sotto l'impero della civiltà religiosa e civile i maestri vengono considerati meno che ciabattini — Essi non hanno un salario fisso; e si vedono obbligati a ricorrere, per poter campare, ad altri lavori complementari; si danno sacristiani, bidelli, orologiai, sarpi, campanai, e persino sotterratari. I maestri di Borgogna, in una supplica presentata nel 1798, consegnano questa lagnanza: "Mentre più servizi noi prestiamo alla collettività, più ci si avvilisce". Triste stato, questo; che rivela quanto disprezzata fosse in quei tempi l'istruzione.

Il concetto cattolico che il corpo non sia che un impasto di vizi che convien dominare coll'intransigenza dello spirito; quel concetto che faceva dire a Saint-Cyran che "il diavolo si appropriò dell'anima del bimbo quando ancora sta nel grembo della madre" e che "è necessario pregare sempre, per le anime, e vigilare continuamente, facendo la guardia come in una fortezza, perchè il diavolo sta in agguato" — impose nelle scuole del passato un regime fatto di crudeltà e di timore.

Lo staffile, questa disciplina servile che rende, come ben dice Locke, servile il carattere, imperò nelle scuole teologiche; insieme ad altri, metodi non meno umilianti e non meno feroci: il digiuno, la segregazione, le intimidazioni d'ogni sorta. Anziché permettere la manifestazione delle tendenze del bimbo per correggerle ed indirizzarle, merco l'esempio e la persuasione, al bene; il pedagogo credente lo obbligava ad atrofizzarsi sotto l'impero del terrore, eretto in sistema di educazione.

Ed i risultati? — "Giorno e notte noi non trascuriamo di battere i bimbi che ci vengono affidati; ma invece di migliorarsi essi peggiorano ogni giorno più" — dice un Abate e Sant'Anselmo. E questi acutamente gli risponde: "Come! Voi non trascurate di batterli? Ma quando essi siano cresciuti, in che si convertiranno? In idioti e stupidi! Bella educazione, questa, che converte gli uomini in bestie. Se tu piant un albero nel tuo giardino e lo comprimi da tutti i lati di modo che non possa stendersi liberamente i suoi rami, che credi di trovare al liberarlo dopo alcuni anni di simile tortura? Un albero rovinato, i cui rami saranno piegati e contorti? — E non sarà forse tua la colpa?"

La cattolica credenza che il bimbo si educi col timore è tale che il celebre La Salle occupò più di quaranta pagine della sua "Guida" pedagogica ad enumerare quali sono le "correzioni" da applicarsi al bimbo; "correzioni" che si dividono, innanzi a darsi, anche in staffile; — mentre che invece solo due pagine scarse sono sufficienti per dire quali debbono essere le ricompense.

Del resto, come tutti sanno, anche nelle celebri scuole fondate dai Gesuiti allo scopo di dare alla Chiesa in generale ed al loro Ordine in particolare persone capaci di dirigere i destini del mondo, ed allo scopo anche di educare in particolare modo i membri delle classi proprietarie all'obbedienza ed alla sottomissione al dogma, che puntella il loro potere, — si basano sullo stesso sistema. Bisogna un insegnamento dogmatico, che anziché aprire, cerca di sopprimere l'intelligenza, lo spirito di critica e l'amore alla discussione, e coi quali sono i metodi in uso nelle

Università della Chiesa.

Fare dell'uomo un essere incapace di domandarsi il come ed il perchè delle cose; di valutare il fondo di verità o di errore che può esservi nelle tradizioni che ci vengono tramandate sotto forma di dogmi, di leggi e di costumi — ecco il fine delle scuole loro; che prattutto vorrebbero gabbellare per centri di alta cultura!

E' un fatto che la Chiesa avversa la Scuola e quando poi vide avvicinarsi tempi avversi, e dovette ricorrere ai ripari, di allora aprì pseudo scuole, ed adulterò l'istruzione per farne sgobbare il dominio civico. La tenacia ed il lavoro col quale la Chiesa combattè la libertà di pensiero, è una logica conseguenza del suo

odio al sapere — ed essa vede essere quel che realmente esso è: il distributore dei dogmi e delle superstizioni: che sono l'anima, la vita sua.

Alla povertà di idee e di sentimenti che le scuole del passato ricavano dai "misteri" incomprensibili, e dalle "verità rivelate" unicamente dall'ignoranza dei tempi andati, la Scuola laica sostituisce la insurreggiante fioritura che cresce rigogliosa nei vasti campi della Scienza, redentrica nostra, ed altra sicura di progresso e di sapere per l'umana famiglia, che liberata affine dalle teologiche strettezze, può elaborare coscientemente la propria felicità.

DOMENICO SAUDINO.

Nella Russia Bolscevica

Con questo titolo un giornale che esce a Roma — La Russia Nuova, di tinta kerestiana e certamente antibolscevica — pubblica una intervista con una persona arrivata assai di recente dalla Russia, la quale era poi in grado di fornirci un giudizio tranquillo e appassionato su tutti gli avvenimenti russi negli ultimi mesi. Vi sono confessioni che collimano con molte delle informazioni da noi pubblicate e che perciò acquistano maggior valore dalla conferma che vien data da un testimone oculare e "spassionato".

Allo stesso esposto dal giornalista sulle "sentite" che, "la vita nella Russia sovietista" è nello stesso tempo migliore e peggiore di quel quadro che ne danno i giornali, e alla domanda se proprio è possibile che vi sia qualche bene nel regime dei Sovieti, l'intervistato risponde:

"Come era a domandare quanto bene abbiano fatto i bolscevichi se si tien conto dell'uragano rivoluzionario che ha sconquassato tutto il paese e rotto in frantumi l'edificio politico e sociale che si chiamava lo "Stato"? Certamente tutto va malissimo colla, giuditando dal punto di vista soggettivo e cedendo alla impulsività della impressione immediata, tutto è sconquassato, tutto si dibatte convulsamente... Ed è comprensibile che ogni potere si vedrebbe costretto, in una simile atmosfera, a ricorrere a misure che non abbiano a che vedere collo spirito della Rivoluzione emancipatrice. Se non che il problema va impostato diversamente.

"Il merito dei bolscevichi e non è piccolo, consiste in ciò: che dopo che essi hanno compiuto la missione del terremoto rivoluzionario, che ha spazzato via tutti gli avanzati del passato; essi soli, finora almeno, si sono rivelati capaci di elevare sopra i ruderi un nuovo edificio sociale e politico, come tentativo di ricostruire una nuova Russia. Guardando le cose sotto quest'angolo visuale — non importa quale sia l'apprezzamento della persona che giudica — essi hanno raggiunto dei risultati positivi.

"I bolscevichi hanno ristabilito l'ordine nella Russia centrale, sia pure con le misure di violenza, le quali, però, furono inevitabili in quelle circostanze specialissime, ed essi crearono una organizzazione che è ben lungi dalla perfezione, ma comincia a dare la possibilità di vivere, di andare avanti, più o meno normalmente. Ma purtroppo... — e qui il nostro interlocutore si è fermato.

"Purtroppo? — La parola ci ha suggestioni".

Persistono tanti ostacoli frapposti a ciò che questa nuova organizzazione possa realizzarsi con successo e rinsaldarsi debitamente, ostacoli così interni come esterni. Quanto ai primi, prescindendo dalla guerra civile che costringe i bolscevichi a concentrare i loro sforzi sull'organizzazione dell'esercito, distraendoli dai compiti positivi, — nel seno dello stesso Governo bolscevico vi è una tendenza che cerca estremista burocratica, capitanata da Trozki.

Questa tendenza assorbe l'elemento burocratico-teppista dell'antico regime e spinge gradatamente al terrore, alla violenza ed oltranza, al programma democratico della Rivoluzione. Con ciò vengono creati degli ostacoli più seri alla corrente moderata sana, equilibrata, che è rappresentata da Lenin, Gicelin ed i loro amici. Tale dissidio nel seno del potere sovietista non manca di ostacolare il ristabilimento dell'ordine organizzato nella Russia bolscevica, ed anzi qualche volta ne annulla i risultati già raggiunti.

Quanto poi agli ostacoli di carattere politico esterno, non è soltanto il blocco affamatore della Russia centrale, per cui non vi possono penetrare i prodotti necessari e le manifatture dell'industria europea occidentale. Prima d'una

che sia levato il blocco, la vita industriale russa, scompigliata dalla precedente politica sociale dei bolscevichi, non può rimettersi nella carreggiata. E la gravissima questione dell'approvvigionamento non potrà nemmeno esser risolta colle forze proprie finchè mancheranno i mezzi di comunicazione e di trasporto, che attualmente possono giungere solamente dall'estero.

"Stando così le cose, non vi è da meravigliarsi se il Governo dei Sovieti abbia rinunciato al suo programma iniziale ed abbia mitigato essenzialmente il suo carattere comunista inesorabile. Ora esso è pronto a cooperare con gli avanzati della borghesia russa e con quella dell'Europa occidentale per la ricostruzione sociale ed economica della Russia.

Quindi, avendo il giornalista osservato: "Sicché voi non siete d'accordo con l'ultima dichiarazione dell'Intesa di voler "assistere" il Governo di Kolchak?"

"Ma certamente non lo sono! — risponde. — Francamente, nulla di più assurdo si potrebbe escogitare in proposito. Ed come le ragioni, semplici ed evidenti, "Prima di tutto, giudicando oggettivamente, la decisione dell'Intesa di appoggiare il Governo di Kolchak sarà compresa dal popolo russo come desiderio di mantenere la reazione borghese e ciò tornerà a tutto vantaggio dei bolscevichi, disdegnando le forze antibolsceviche, alimentate dallo scontento contro il loro regime.

"In secondo luogo, non è affatto tanto facile schiacciare le forze militari dei bolscevichi. Comunque sia, essi riuscirono ad organizzare un grande esercito, il quale ha un valore combattivo maggiore ed è meglio organizzato di tutti gli altri eserciti russi ora trovatisi sul territorio russo.

Gli ultimi avvenimenti Mondiali Osservati col Telescopio Socialista

I giornali di Domenica 3 Agosto annunziano le dimissioni del gabinetto Bela Kun in Ungheria e la formazione d'un nuovo ministero di coalizione socialista con parecchi dei ministri sovietisti già membri del gabinetto Bela Kun.

Si dice che il nuovo governo benchè composto di socialisti temperati... non incontra l'intero favore degli alleati.

Bela Kun, si dice, sarebbe stato preso sotto la protezione degli Alleati. Gli ultimi telegrammi recano essersi lui recato travestito da fucchiata, ferroviario a Vienna dove veniva arrestato. Si noti che tutte le informazioni telegrafiche intorno agli avvenimenti ultimi di Budapest non vengono direttamente da questa città ma da Vienna, Parigi e da Londra. Sapremo in seguito quanto di vero è di montato ciò e delle ultime notizie dell'Ungheria.

Ma se gli alleati fanno la voce grossa intorno alle dimissioni di Bela Kun e alla probabile fine del regime Sovietista in Ungheria, la voce bassa, sono costretti a fare intorno alle faccende della Russia, dove Kolchak s'affretta ad evacuare Omsk città dove ha sede il suo governo inseguito sempre dalla Guardia Rossa e scombuscolato dalle continue defezioni delle sue truppe.

Al fronte settentrionale le truppe inglesi continuano la vittoriosa ritirata, e nel sud le pretese vittorie del generale Denikin non impressionano per nulla le cancellerie degli alleati in quanto si sa benissimo che è più la baldoria dei corrispondenti speciali che la sostanza materiale delle avanzate romanzesche del generale in parola.

L'assemblea nazionale di Germania ha approvato con 265 voti favorevoli e 76 contrari la costituzione della nuova forma repubblicana di governo che cambia la faccia politica della nazione ma non tocca un pelo della potenza e privilegi economici della borghesia. Valeva la pena cambiare governo in Germania?

In Italia la camera dei deputati ha votato con 277 voti contro 35, favorevolmente al progetto della riforma elettorale, la rappresentanza proporzionale.

La Svizzera è paralizzata da scioperi violenti di carattere bolshevico. Basilea, Zurigo, Berna, Lucerna e molte altre città rimangono le più colpite dallo sciopero generale. Sono avvenuti a Basilea e Zurigo specialmente dei violenti conflitti tra scioperanti e forza pubblica. Si lamentano diecimila di morti e di feriti.

E i socialisti della vecchia internazionale ancora una volta si sono riuniti a congresso a Lucerna nella Svizzera. Alle prime riunioni pochi delegati hanno partecipato a questo terzo congresso della viva-morte internazionale.

Gli italiani, gli svizzeri, ungheresi, Russi, svedesi e serbi non versano rappresentati. Il congresso s'è pronunciato contro la coscrizione obbligatoria militare e contro l'intervento degli Alleati in Russia cominciando una commissione con incarico di recarsi nella terra odiata e compiere un'inchiesta sulla situazione. Longuet e Renaudet rappresentavano il partito socialista Francese.

Il partito socialista svizzero ha pubblicato un manifesto in cui mentre si dichiara "solidale" cogli scioperanti di tutti i centri reclama la confisca di tutti i monopoli di generi alimentari onde eliminare la speculazione capitalistica responsabile dell'alto costo della vita.

In Inghilterra trovano in sciopero: i minatori del distretto di Yorkshire (200.000), 500.000 tessitori a Lancashire, i poliziotti di Liverpool, i marinai della stessa città, e i panettieri di Londra. La Triplice alleanza fra le

unioni dei minatori, ferroviari e costruttori sta esaltando le pratiche per indire fra gli organizzati di queste 3 grandi organizzazioni il referendum sullo sciopero contro l'intervento militare in Russia. Il gabinetto di Lloyd George dicono i corrispondenti londinesi dei big newspapers americani non dorme sogni tranquilli.

Si vociferano le dimissioni di Clemenceau e la probabile salita al potere dell'ex socialista Briand già diverse volte presidente dei ministri in Francia.

A Lisbona (Portogallo) sono in sciopero i ferrovieri. Gli scioperanti hanno preso d'assalto le stazioni dei sobborghi e nei conflitti aperti con le forze dell'ordine si sono verificati morti e feriti d'ambo le parti.

E anche il Giappone assiste a degli scioperi a Tokio, Yokohama, Osaka e Nagoya provocati dall'alto costo della vita. Le donne arringano gli scioperanti, i giornali, si dice, si sono schierati contro il governo per la sua incapacità a risolvere il problema dei viveri.

Nel Canada è in progresso il generale risveglio della classe lavoratrice in tutte le industrie della nazione. La federazione del Lavoro ha pubblicato la sua relazione annuale per dimostrare che nell'ultimo anno le file operaie si sono ingrossate di altri 44.257 membri e di altre 300 locali d'unioni diverse. Dal 1913 ad oggi il numero degli operai organizzati è cresciuto di altri 73.108. Al presente il numero totale degli organizzati sale alla cifra di 248.867 con 2274 locali. Lo spirito dell'unione industriale è in tutte le unioni del Canada.

E in America mentre i 600.000 lavoratori nelle officine ferroviarie votano, se debbono o no andarci in sciopero per ottenere l'aumento sulla paga i ferrovieri delle quattro grandi unioni proclamano un memoriale in cui domandano la nazionalizzazione delle ferrovie e l'abolizione del profitto per i capitalisti. Il N. Y. Times, tutta bestemmie contro le unioni dei ferrovieri e si domanda perchè papà Compers non torna dall'Europa per vedere di quietare gli scassinati bolshevik che vorrebbero rovinare la nazione.

La locale 460 dei macchinisti di New York, affiliata con l'A. F. of L. sentì il rapporto del suo delegato intorno all'ultima convenzione della stessa A. F. of L. e si pronunciò contro tutto ciò che i leaders fecero ad Atlantic City, e in favore dell'unione industriale arrivando perfino a dichiarare che ove mai fosse necessario l'unione dei macchinisti deve uscire dell'A. F. of L.

I rappresentanti di 100.000 metallurgici organizzati in diverse unioni aderenti all'A. F. of L. riuniti in conferenza a New York hanno approvato un progetto per l'annegazione di tutte le unioni reclutanti operai e operaie che producono in tutte le industrie del metallo, in una grande unione industriale, "One big Union".

I tramvieri di Chicago intimiditi dalla stampa e dalle autorità, scoraggiati e minacciati dai propri leaders votarono con appena 300 voti di maggioranza di accettare l'arbitrato proposto dal Governatore dell'Illinois, con cui ottengono le otto ore e un lieve aumento di paga. Se non fosse stato per la solita politica infame dei leaders i tramvieri di Chicago avrebbero vinto tutte le domande che presentarono alle compagnie all'atto di andare in sciopero.

A Gary, Ind. hanno lasciato gli arresti del lavoro e sono andati in sciopero 10.000 metallurgici.

Tutta la contea di Lackawanna, Pa.

è stata paralizzata dallo sciopero degli elettricisti di Saranton che dietro a loro fecero scioperare automaticamente, metallurgici, tessitori e alcuni minatori, in tutto 100.000 lavoratori.

A Milwaukee, Wis. finalmente i sarci della grossa casa di abiti David Adler & Co. hanno vinto il riconoscimento della loro unione, l'A. F. of L.

I tessitori di Passaic, N. J. si preparano a scioperare in caso che i padroni non accedessero alle loro domande di 15 per cento d'aumento sulla paga.

Continua accanito lo sciopero dei generali New York, Philadelphia, e in diversi altri centri. Ad Hartford, Conn. i signori organizzati nella locale 42 hanno vinto il 13 per cento d'aumento sulla paga.

A Quakertown, Pa. i signori contano su una pronta vittoria. Lo sciopero s'è esteso anche fra i Signori del Canada. Sono state restituite alle compagnie private le linee telefoniche e telegrafiche che il governo degli Stati Uniti aveva preso sotto il suo controllo durante la guerra per meglio sopprimere ai bisogni da essa creati.

E c'erano dei compagni che discutevano col nostro direttore si dimostrano contrari alla nazionalizzazione dei mezzi di produzione e di scambio sotto lo stato borghese. Non c'era bisogno di inquietarsi, ci ha pensato lo stato borghese ora a ridare alle linee telefoniche e telegrafiche il vecchio maneggio privato. Quei compagni dovrebbero ringraziare il governo che ha agito secondo le idee espresse da loro su queste colonne.

Un sindacato di finanziari di New York ha emesso un prestito di cinque milioni di dollari per l'ammiraglio Kolchak onde se ne serva per finire di distruggere il regime bolshevico in Russia. S'ispirano tra di loro zepiristi.

Da un rapporto emanato dal segretario degli corti magistrati di New York s'apprende che in quella metropoli 300 automobili vengono rubate ogni mese.

A Chicago i mariuoli prendono d'assalto e scassinano le banche pulendo di migliaia di dollari spese volte in pieno giorno alle 3 p. m. Ah se tutto questo ben di dio succedesse in Russia! Dei deputati che siedono alla camera degli Stati Uniti 260 sono avvocati, 19 direttori di giornali e riviste, 10 commercianti, 13 banchieri, 11 latifondisti, e il resto divisi fra ex ufficiali d'unione operaie, ex reporter ed ex operai. E con questa schiuma di legislatori capitalisti che la stampa si sforza di dare a intendere agli operai che il parlamento è una istituzione democratica dove si fanno le leggi nell'interesse del popolo.

AVVISO!

Tutti i compagni, gli amici, Circoli, Società ecc. ecc. che avessero bisogno di qualsiasi lavoro Tipografico, possono rivolgersi dal comp. L. Bellandi 2440 So. Oakley Ave. sua abitazione oppure nei locali della Sez. 11. mo Quartiere.

PREZZI MODERATI Lavoro Garantito.

NELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA LOTTE DI TATTICA IN FRANCIA

popolari, a dare la pace alla scorta Russia rivoluzionaria. I mensevichi dicono nel manifesto: "Su due punti il nostro partito aspetta da voi, una lotta risoluta, energica e decisiva: contro ogni appoggio a Koltaiak e contro ogni intervento armato negli affari interni della Russia. Fate di tutto, insomma, per salvare l'umanità dell'abisso in cui precipita. Il Governo di Lenin è come prima, pronto alle trattative, fide dunque di tutto per abolire il blocco con-

Il Presente e l'Avvenire del Movimento Socialista in America Right and Left Wings

RIGHT AND LEFT WINGS

Mentre devotamente e incessantemente ad le mie attività al movimento Socialista e sono dolente di non poter fare di più, mi sento a disagio nel dover prendere la penna per polemizzare; ma, tirato per i capelli dall'articolo del compagno Rosario Riccioli, sono costretto anch'io a contribuire a questo nostro dibattito che finora, e per fortuna, si mantiene come deve essere mantenuta una discussione fra socialisti.

Premessi ciò dirò subito che io non sono né destro né sinistro. — Condanno con tutte le forze dell'animo mio questa scissione; la ritengo inutile, dannosa; starei per dire criminale, ed aggiungo che se i nostri nemici avessero profumatamente pagato una decina di nostri intellettuali, allo scopo di avere simili diatribe fra socialisti, non potevano ottenere così magnificamente il loro intento.

Ho detto; non sono né destro né sinistro e a scanso di equivoci, tanto in voga in questi giorni, ripeterò ancora una volta che sono Socialista rivoluzionario, che sono Bolscevico perché per me Bolscevismo significa Socialismo in pratica — s'intende per quanto è possibile oggi — e dirò anche che sono per la dittatura del proletariato perché ciò significa abolizione immediata di tutti i parassiti; dirò infine che il programma dei socialisti è il mio programma ma che io non sono per niente d'accordo colla tattica dei nostri LEFT WINGERS, e che, non approvo, e, assolutamente il loro modo d'agire e i loro sistemi. — Quindi, la mia posizione è precisa.

QUAL'E' IL TORTO DEI LEFT WINGERS

Il comp. Riccioli prende le mosse da una mia lettera inviata al C. E. della nostra Federazione e con un articolo apparso sull'AVANTI del 26 Agosto si mostra ansioso di polemizzare con me, mi rivolge delle categoriche domande e s'abbandona a dei commenti senza conoscere né fatti né uomini. — Egli mi domanda: — Qual'è il torto che dobbiamo adossare a quei compagni espulsi o sospesi? E' quello servito il compagno Riccioli. Gli espulsi e i sospesi sono rei di indisciplina. Hanno creato una organizzazione in seno al partito, hanno tenuto congressi e approvato un nuovo programma. Alle rimozioni della direzione del partito i così detti left wingers risposero: facciamo il comodo nostro e non riconosciamo affatto la vostra autorità.

E' c'è qualche cosa di più: — I left wingers si sono creduti in diritto di vestirsi della giubba rivoluzionaria e tutti coloro che si opposero alla formazione di questa nuova organizzazione e che ebbero il coraggio di non approvare i loro metodi dittatoriali vennero dipinti come borghesi, traditori, vili politici e chiamati Kerensky o Scheideman.

Nei congressi dei nostri ultra rivoluzionari, tenuti a New York e a Syracuse, quelli dello Stato Michigan volevano organizzare immediatamente il Partito Comunista, un altro gruppo sostiene la necessità di aspettare il congresso Nazionale del partito e i socialisti non ottennero la maggioranza allora, venire alla formazione del nuovo partito; il terzo gruppo propose di abbandonare la sala se i left wingers non potranno impadronirsi del congresso Nazionale, fare subito un congresso a parte e addimbrare la formazione del P. C. Non è chiaro che costoro vogliono la scissura?

Ecco i torti dei socialisti, o compagni Riccioli, e a parer mio non sono pochi. — Ma certo se le diverse correnti esistenti nel partito, e per far prevalere le loro idee tattiche o teoriche, avessero fatto altrettanto t'assero che invece di un partito Socialista avremmo un partito confusionista, con Destri, Sinistri, Ultra-Destri, Estremi Sinistri operanti ognuno per conto proprio e con relativi partitini,

tro la Russia e per intrecciare rapporti economici e diplomatici col Soviet russo.

Da queste considerazioni concrete risulta come sia falso quanto gli amici dell'intervento armato contro la Russia dicono richiamandosi ad mensevichi. Il manifesto prova che, persino i mensevichi, avversari del comunismo e partigiani della democrazia borghese, campognano Koltaiak come rappresentante dell'estrema reazione monarchica.

IL PROGRAMMA DEI LEFT WINGERS

Mi si potrà dire, ma il programma dei socialisti è rivoluzionario, logico, richiesto dal momento eccezionale odierno ecc., ecc. Siamo d'accordo; però sono i nostri congressi che devono stabilire il programma e la tattica del nostro partito e ambedue devono ottenere l'approvazione della maggioranza degli iscritti al partito, a mezzo REFERENDUM, prima che siano messi in esecuzione. — L'uno e l'altro sono la nostra guida, solo i futuri congressi e i futuri referendum possono cambiare tattica e programma e chi non agisce in conformità a queste deliberazioni è reo d'indisciplina, crea scissioni, porta confusioni.

MANDATO E AUTORITA' DEL C. N.

Non devo poi ripetere qual'è la mia opinione in merito agli atti del C. N. riguardanti questa dolorosa questione perché è nota; aggrungerò che i nostri dirigenti dovevano agire con più senno, essere più calmi e usare tutta quella serenità necessaria in certi momenti, ma mi permetta il compagno Riccioli di dirgli che ha torto asserendo che il C. N. non ha nessun mandato, nessuna autorità di applicare punizioni. — No, no, caro mio, sei in errore. Il C. N. è il custode delle deliberazioni dei nostri congressi e come tale ha le sue autorità.

Se un singolo compagno o dei compagni si mettono contro le direttive o contro lo statuto del partito non ha forse diritto la sezione di provvedere colla espulsione o colla sospensione? Ebbene, lo stesso diritto lo ha il partito, e per esso chi è chiamato a dirigerlo, ogni qualvolta una sezione o più sezioni non si comportano o non agiscono in conformità alle deliberazioni dei congressi Nazionali Socialisti.

BATTISTONI RIFORMISTA!

Il comp. Riccioli, fra le altre cose, così scrive: Se essere coerente a se stesso, se essere sberleffiato, se essere infrazzato, e indisciplinatezza, mi permetta il compagno Battistoni di dirgli che anche lui pecca di riformismo.

La trovata è veramente magnifica, per non dire ridicola. — L' accusa di riformismo a me rivolta, per un giudizio espresso in merito alle indiscipline degli estremi-sinistri c'entra proprio; come i famosi chiodi nell'insalata. Ma cosa hanno a che fare la coerenza e la sincerità in questa faccenda? Sono forse stati incoerenti e insinceri i Lazzari, i Bacchi e migliaia di altri compagni perché non hanno formato una organizzazione in seno al Partito Socialista Italiano, perché non indirono congressi o perché non approvarono il programma diverso da quello del partito mentre erano in minoranza?

A mio modo di vedere, sincerità e coerenza si mettono in pratica coll'abbandonare il partito quando non si vuole essere disciplinati, quando non si è erede più rispondente alle proprie idealità; infine, quando non si è capaci di sottomettersi ai deliberati della maggioranza e non si vuole attendere che le proprie idee tattiche e teoriche abbiano convinto i più.

Turati, Prampolini, Zibordi e altri, dice Riccioli, non sono stati espulsi pur essendo contrari alla tattica della direzione del P. S. I. però se oltre alle loro vedute personali essi avessero creato organismi contro il partito e se questi approvavano un programma cozzante coi deliberati del Partito Socialista Italiano t'assero che se non prendevano la porta la direzione li avrebbe buttati dalla finestra; era in diritto di farlo e faceva bene.

S'accordi pure il compagno Riccioli a chiamarmi riformista. — Per me un Socialista è rivoluzionario a seconda di quello che fa e

non di quello che dice, ed io, pur non avendo la fortuna di conoscerlo, mi voglio angurare che egli agisca da rivoluzionario come ho fatto io per 21 anni.

NON HA SEMPRE RAGIONE CHI GRIDA PIU' FORTE

Il compagno Riccioli può darsi torto o ragione a chi gli pare e piace e può stare certo che io non adosserò a lui, e per questo, nessun aggettivo. — Se vuole può anche ammirare i nostri left wingers, ma sappia che non sempre hanno ragione quelli che gridano più forte e che non sempre sono veri rivoluzionari coloro che ad ogni piè sospinto si dichiarano tali. — La storia, che spesso ci è maestra è li a provare la veridicità di questi due miei asseriti. Mussolini in Italia, Gustavo Harvé in Francia, Henry Slobodin in America ed altri minori erano un giorno i più feroaci rivoluzionari di sinistra, ma durante la guerra e tutt'ora furono e sono i peggiori arnesi della borghesia.

De Ambris, la Bygier, Jack Bohm per molti anni non fecero altro che gettare fango contro il nostro movimento. — Per costoro il Partito Socialista non era rivoluzionario abbastanza; essi han gridato ai quattro venti e continuamente che il nostro partito era la negazione dell'antimilitarismo, ma, quando scoppiò la guerra e mentre il calunniato partito Socialista compieva il suo dovere questa brava gente divenne il puntello del militarismo e dell'imperialismo. E potrei continuare, ma a che pro? — E' storia nota a tutti, perciò passo, ad altro.

IL RIPULISTI NEL PARTITO

Riccioli dice: — Per il movimento Socialista è giunto il momento di purificarsi ecc. ecc. Sono perfettamente d'accordo col compagno Riccioli, con questa differenza; io credo che di tanto in tanto il nostro movimento ha bisogno di un ripulisti a destra e a sinistra; cioè di liberarsi dai politicanti speculatori di destra e dai fanatici e confusionari dell'estrema sinistra.

IL CONGRESSO NAZIONALE

Questa assise del partito indubbiamente metterà le cose a posto. — Il congresso Nazionale, che si terrà a Chicago il 30 Agosto, dovrà approvare e approvare un programma più rivoluzionario, prenderà una direttiva più risoluta e probabilmente scarterà gran parte del programma minimo. — Tutto ciò sarà fatto non perché i left wingers lo vogliono; ma perché l'elemento veramente rivoluzionario, in seno al Socialist Party, costituisce la maggioranza.

Un'appello del Canada

AI LAVORATORI D'AMERICA

Non vi è uno che si interessi a leggere giornali che non sappia del grandioso sciopero di Winnipeg Canada, e che non abbia l'idea che questo sciopero fosse più e nemmeno che una rivoluzione. Niente di più falso. — Ciò fu lasciato credere dalla stampa assoldata allo scopo di distruggere la simpatia dei lavoratori d'America per le lotte dei lavoratori di Winnipeg.

LOTTE FERRIANE E TURATIANE

Non mi si venga a dire che queste lotte non furono dannose al Socialismo Italiano. La verità è ben diversa. — Per più di quattro anni tutto il lavoro di propaganda e di lotte fu paralizzato. Nelle assemblee di sezioni e nei congressi provinciali e Nazionali non si facevano altro che dibattiti teorici, questioni, e spesso a segleolate. I nostri giornali invece di articoli di propaganda contenevano scritti polemici; migliaia e migliaia di buoni compagni disgustati lasciarono il partito; di proseliti non se ne faceva più; il nostro quotidiano "Avanti" era ridotto con poche migliaia di abbonati e il partito Socialista Italiano con poche altre migliaia di membri. — Altroché l'espulsione delle mezze coscienze o compagno Riccioli! No. A quei tempi non vi furono espulsioni. I famosi rivoluzionari di allora, Lazzari, Orano, De Ambris ecc. ecc. abbandonarono il partito e, mentre Turati, Treves, Prampolini, Zibordi sono ancora con noi e disciplinati i nostri superuomini si sono gettati in braccio alla monarchia italiana e Ferri è diventato più riformista di Turati.

IL SOCIALIST PARTY

Dal congresso di St. Louis ad oggi il P. S. d'America, come organizzazione politica dei lavoratori, si è comportato magnificamente, ottò ecc. programma anti-militarista, anti-capitalista e durante il nacello Europeo ha compiuto interamente il suo dovere come tale. Intramontante, sin dalla sua creazione, scelse sempre alleanze e connubi. Rivoluzionario, ripetutamente s'è dichiarato solidale con la rivoluzione sociale di Russia e l'Ungheria. I nostri giornali, tutti indistintamente, hanno fatto al-

trettanto e condannarono la politica e il governo Ebert-Scheideman.

I quotidiani per settimane Socialisti, un dopo l'altro, han perduto la franchigia postale per aver combattuto la politica militarista Americana e perché condannarono la partecipazione dell'America nell'ultima guerra.

Nel 1917 il S. P. si è schierato con la parte più avanzata dell'Internazionale e finché non deciderà diversamente la creazione dell'ala di sinistra, usate i sistemi sopradetti, è inconcepibile.

CONCLUDENDO

Attualmente, grazie ai nostri bravi teorici, il Socialist Party si trova nella stessa condizione di come si trovava il P. S. I. durante le lotte fra i volli rivoluzionari e i riformisti italiani. — Da mesi e mesi stasi completa niente lavoro costruttivo, niente lotta contro il nemico comune. Invece della propaganda si fanno chiacchiere e polemiche; invece di combattere, e tutti uniti, la reazione e gli oppressori i socialisti d'America teofreggiano e si scagliano invettive.

Intanto, il governo Americano, unito agli altri governi borghesi, con un occhio di bionette e di cannoni tentano di strangolare le due repubbliche Socialista e col famoso blocco cercano di affamare le popolazioni Russe, e Ungheresi; due mila compagni nostri marciavano nelle galere della repubblica stellata e mentre oggi più che mai sarebbe necessaria una forte ed energica azione, da parte di tutti coloro che si dicono Socialisti, chiedono la liberazione di tutti i prigionieri politici e per poter efficacemente venire in aiuto dei compagni Russi e Ungheresi siamo invece divisi e inattivi.

Ripeto ancora una volta, per me l'attuale scissione è un crimine e se i compagni considerassero gli eventi storici e politici come dovrebbero non potrebbero fare a meno di pensarla come la penso io. Né coi destri né coi sinistri o compagni.

Salviamo il partito, riorganizziamolo; così soltanto potremo mantenerlo sulla via rivoluzionaria e in un prossimo avvenire potrà fare di più e meglio.

GIACOMO BATTISTONI Agosto 1919.

Un'appello del Canada

AI LAVORATORI D'AMERICA

Non vi è uno che si interessi a leggere giornali che non sappia del grandioso sciopero di Winnipeg Canada, e che non abbia l'idea che questo sciopero fosse più e nemmeno che una rivoluzione. Niente di più falso. — Ciò fu lasciato credere dalla stampa assoldata allo scopo di distruggere la simpatia dei lavoratori d'America per le lotte dei lavoratori di Winnipeg.

LOTTE FERRIANE E TURATIANE

Non mi si venga a dire che queste lotte non furono dannose al Socialismo Italiano. La verità è ben diversa. — Per più di quattro anni tutto il lavoro di propaganda e di lotte fu paralizzato. Nelle assemblee di sezioni e nei congressi provinciali e Nazionali non si facevano altro che dibattiti teorici, questioni, e spesso a segleolate. I nostri giornali invece di articoli di propaganda contenevano scritti polemici; migliaia e migliaia di buoni compagni disgustati lasciarono il partito; di proseliti non se ne faceva più; il nostro quotidiano "Avanti" era ridotto con poche migliaia di abbonati e il partito Socialista Italiano con poche altre migliaia di membri. — Altroché l'espulsione delle mezze coscienze o compagno Riccioli! No. A quei tempi non vi furono espulsioni. I famosi rivoluzionari di allora, Lazzari, Orano, De Ambris ecc. ecc. abbandonarono il partito e, mentre Turati, Treves, Prampolini, Zibordi sono ancora con noi e disciplinati i nostri superuomini si sono gettati in braccio alla monarchia italiana e Ferri è diventato più riformista di Turati.

IL SOCIALIST PARTY

Dal congresso di St. Louis ad oggi il P. S. d'America, come organizzazione politica dei lavoratori, si è comportato magnificamente, ottò ecc. programma anti-militarista, anti-capitalista e durante il nacello Europeo ha compiuto interamente il suo dovere come tale. Intramontante, sin dalla sua creazione, scelse sempre alleanze e connubi. Rivoluzionario, ripetutamente s'è dichiarato solidale con la rivoluzione sociale di Russia e l'Ungheria. I nostri giornali, tutti indistintamente, hanno fatto al-

La federazione della Senna senza dubbio la fazione più importante del socialismo Francese. Ha l'abitudine di tenere i congressi antecedente a tutti i congressi nazionali francesi. Come al solito ne ha tenuto uno poco prima del recente congresso d'urgenza del partito e come sempre, i suoi deliberati furono molto vivi e molto commentati. Generalmente, sulle posizioni di fuoco prese nei congressi della federazione della Senna si batta poi di molta acqua nei congressi generali del partito. Però è da notare da altro canto, che se è vero che si scoraggiano di molto le posizioni estremiste prese dalla federazione della Senna, è altresì vero che il partito unito in congressi generali, finisce, o prima o poi, ad orientarsi verso di esse. Presentemente questa federazione fatta di azione e di fuoco, cerca di tirare il partito verso la estrema sinistra. Si può sempre contare su di lei per partecipare in avventure di estremismo. Pare che la innocua placidità non è fatta per la federazione della Senna. Questi compagni si addono male con il lento sviluppo politico, non è con questo mezzo che essi vorrebbero arrivare al fine ultimo, ma per mezzo di una focosa e immediata rivoluzione. Per virtù di questa federazione è avvenuto ultimamente un cambiamento rimarcabile che ha un'influenza su tutto il partito e può darsi che l'abbia su tutta la politica Francese (dappoiché altri, al di fuori dei socialisti, incominciano a dire che un'insurrezione si matura in Francia). Quando nel 1916, il cittadino Jean Longuet, alla testa di pochi minoritarii concepì l'idea di impadronirsi del potere socialista, si diresse alla federazione della Senna dal seno della quale sperava di foggiansi una maggioranza per mettere giù il potere di Thomas, dei Renaudis, e di tutti coloro che erano semplicemente socialisti che avevano paura, come diceva lui, a correre tutta la lunghezza della lizza ed erano troppo inclinati a fare l'occhiolino alla borghesia. La federazione, naturalmente, se lo strinse al seno, lo rizzò, passò delle risoluzioni secondo la sua dottrina e le sue vedute e se ne servì per rafforzare i suoi lavori di estremismo.

Longuet, così incoraggiato, iniziò la sua memorabile campagna che aveva per scopo la conquista del potere del partito; egli era allora tenuto in considerazione di un estremista di tal portata che nessuno pensava sul serio a cedergliene la direzione. Questo parante di Karl Marx era considerato un soggetto tanto pericoloso che la Francia, ed anche una porzione del socialismo francese, stava in apprensione mentre la municipalità stessa alla quale apparteneva lo criticava aspramente.

LA VITTORIA DI LONGUET

Comunque a poco a poco egli si impose e coll'inoltrarsi della guerra i Longuetisti, divennero più forti, la qual cosa era forse, naturalmente dato che si appellavano ad un popolo stanco della guerra che pensava sempre più ad un possibile affrattamento tra i popoli. Albert Thomas ed i suoi seguaci incominciarono a perdere la loro influenza mentre coloro che erano all'estrema destra non contarono più per nulla. Dipoi come è risaputo al congresso nazion. dell'anno scorso la vittoria di Longuet fu completa. La sua minoranza era diventata maggioranza ed ebbe il controllo della macchina amministrativa del partito. Il lavoro, incominciato in seno alla Federazione della Senna, era completato.

Notiamo ora quello che è successo nei pochi mesi che son trascorsi da allora; notiamolo perché è cosa interessantissima. La federazione della Senna era già pronta per altre avventure. Jean Longuet l'infuocato estremista, il denunziatore violento di tutto e di tutti ora al potere, incominciò a dar segni evidenti di inclinazione verso un po' di moderazione. Denunziava con meno fuoco, proclamava l'estremismo non più di sermone, e dimostrava una più benevola attitudine verso certa folla per unificare il partito. Nulla di tutto questo era troppo proferito, ma pur nondimeno era evidentissimo. Il vecchio programma della violenza non veniva più pronunziato se non quando era assolutamente necessario; e anche allora veniva tagliato e pronunziato a spizzichi.

Longuet capiva ora che su di lui pesava la responsabilità del partito. Presto incominciò ad essere attaccato anche lui e fu evidente la formazione di un'altra corrente che doveva scacciarlo. I

Kientalisti, assurgevano a vita, e si avanzavano con passo più rapido di quello con cui era venuto Longuet.

LA PREDICAZIONE DELLA RIVOLUZIONE

Questa è la fase più interessante del movimento socialista della Francia e me è responsabile la Federazione della Senna.

Solamente due anni fa, i Kientalisti erano una esigua, disprezzata minoranza. Al congresso di Bordeaux erano una manatina che se ne stava in fondo alla sala a far baccanti attirandosi l'antipatia e spingendo alcuni a far proposte per la loro espulsione. Nessuno li prendeva sul serio allora. Erano gli ultra estremisti, andavano più in là che era possibile andare ad oggi continuano la stessa tattica. Predicano la rivoluzione immediata, appoggiano i Bolsheviki Russi, e la terza internazionale di Mosca contro la seconda di Berna, che come è noto è la più conservatrice delle due. Difendono l'anarchico Guibbeaux, che dopo di essere stato condannato a morte in Francia da una corte marziale, si è trapiantato a Mosca presentandosi come autorevole ambasciatore del socialismo Francese.

Ma ora i Kientalisti sono una forza nel partito, una forza che cresce sempre. La guerra è stata vinta, e come nelle fosche ore dei primi anni di essa, gli eventi pareva si schierassero dalla parte di Longuet così ora che la guerra è finita pare si schierino dalla parte dei Kientalisti. Quella certa responsabilità di patriottismo che pesava un po' su tutti è ora spirata e la guerra interna del partito è ripresa con tutta la passata vigoria. In altre parole i tempi giocano la partita dei Kientalisti.

Il loro leader è il cittadino Loriot, che include nel suo stato maggiore uomini come Alexandre Blanc, Brizon, Raffin, Dugens, ed altri.

I Kientalisti si fanno strada e quantunque è probabile che non abbiano mai il governo del partito, pur tuttavia lavorano alarmente e si rafforzano sempre più. Il piccolo gruppo in fondo alla sala al congresso di Bordeaux, ora una falza che in una questione al congresso nazionale furono rappresentati da 2563 voti, contro 3850 della maggioranza al potere e 1298 del gruppo del centro, che include molti della vecchia maggioranza e combatte per l'idea di unificare il partito.

Queste sono le tre fazioni del socialismo Francese, e gli studiosi non solo del socialismo di Francia ma del mondo, debbono prendere seria nota dell'avanzarsi dell'estremismo dei Kientalisti.

Uno dei risultati della loro mosse è che lo stesso Jean Longuet, da quell'arrogante estremista che era, sempre pronto ad attaccare, è ora costretto a starsene sulle difese e quello che più monta è che questo marxista, che un anno fa era riguardato come l'estremista più forte, è ora riguardato, pur non avendo per nulla alterato il suo programma, come un reazionario di terza scotta. Jean Longuet appare al cittadino Loriot un reazionario di questa lotta di tattiche e che Thomas e i suoi seguaci hanno formulato e firmati dei programmi, che avrebbero disdegnato di guardare un anno fa quando i tedeschi erano in piede di guerra.

CRISTIAN SCIENCE MONITOR (Traduzione di Giacobbe)

Nella Federazione Socialista Italiana

ORGANIZZAZIONE INTERSTATALE - ILL., WIS., IND.

Il 22 e 23 del compagno L. Bellandi unico superstito del Comitato E. I. dopo le dimissioni del compagno S. Braglia e la Compagnia T. Vanellini, dava il seguente risultato del referendum da lui emanato per le elezioni di due compagni al posto dei due dimissionari.

Table with 2 columns: Candidate Name and Votes. Candidates include F. Clamor, G. Chiellini, P. Stocoro, B. Lopez, Corrucci, A. Benedetti. Votes range from 21 to 78.

Come risulta da questo speceletto il compagno G. Chiellini con 73 voti ed il compagno F. Clamor con 78 voti, sono stati eletti membri del suddetto comitato.

Il sottoscritto fu eletto segretario dell'interstatale.

Quindi per tutto quello che riguarda l'organizzazione interstatale Illinois, Wisconsin ed Indiana le sezioni sono pregate di scrivere a questo indirizzo.

FILIPPO CLAMOR, 2344 So. Oakley Ave., Chicago, Ill.

COMUNICAZIONI DEL NOSTRO SEGRETARIO

Chicago 4 Agosto, 1919.

Coll'ultimo bollettino regolare sono state inviate alle sezioni nostre le marchette speciali, messe in circolazione dal Socialist Party per ricavarvi i fondi per le spese del suo prossimo congresso, che sarà tenuto il 30 Agosto del 1919. I segretari delle sezioni sono pregati di portare questa questione all'attenzione dei compagni immediatamente. Tutti abbiamo gridato per un congresso, tutti ne abbiamo riconosciuta la necessità massima in questo momento, mettiamoci quindi tutti all'opera perché i dirigenti del Socialist Party possano avere i fondi necessari per convocare questa assise del partito. Le marchette costano 50 soldi l'una. Le sezioni nostre invieranno importo direttamente al nostro ufficio 290 So. Ashland Blvd. Chicago, Ill. Le marchette inviate debbono essere ritornate.

SUL CONGRESSO DELLA NOSTRA FEDERAZIONE

Alle sezioni è anche stato spedito il referendum per associare le ultime modalità del congresso della Federazione socialista Italiana che si terrà nei primi giorni dell'ottobre prossimo. Anche questa è una questione interessantissima

Il loro leader è il cittadino Loriot, che include nel suo stato maggiore uomini come Alexandre Blanc, Brizon, Raffin, Dugens, ed altri.

I Kientalisti si fanno strada e quantunque è probabile che non abbiano mai il governo del partito, pur tuttavia lavorano alarmente e si rafforzano sempre più. Il piccolo gruppo in fondo alla sala al congresso di Bordeaux, ora una falza che in una questione al congresso nazionale furono rappresentati da 2563 voti, contro 3850 della maggioranza al potere e 1298 del gruppo del centro, che include molti della vecchia maggioranza e combatte per l'idea di unificare il partito.

Queste sono le tre fazioni del socialismo Francese, e gli studiosi non solo del socialismo di Francia ma del mondo, debbono prendere seria nota dell'avanzarsi dell'estremismo dei Kientalisti.

Uno dei risultati della loro mosse è che lo stesso Jean Longuet, da quell'arrogante estremista che era, sempre pronto ad attaccare, è ora costretto a starsene sulle difese e quello che più monta è che questo marxista, che un anno fa era riguardato come l'estremista più forte, è ora riguardato, pur non avendo per nulla alterato il suo programma, come un reazionario di terza scotta. Jean Longuet appare al cittadino Loriot un reazionario di questa lotta di tattiche e che Thomas e i suoi seguaci hanno formulato e firmati dei programmi, che avrebbero disdegnato di guardare un anno fa quando i tedeschi erano in piede di guerra.

CRISTIAN SCIENCE MONITOR (Traduzione di Giacobbe)

Nella Federazione Socialista Italiana

ORGANIZZAZIONE INTERSTATALE - ILL., WIS., IND.

Il 22 e 23 del compagno L. Bellandi unico superstito del Comitato E. I. dopo le dimissioni del compagno S. Braglia e la Compagnia T. Vanellini, dava il seguente risultato del referendum da lui emanato per le elezioni di due compagni al posto dei due dimissionari.

Table with 2 columns: Candidate Name and Votes. Candidates include F. Clamor, G. Chiellini, P. Stocoro, B. Lopez, Corrucci, A. Benedetti. Votes range from 21 to 78.

Come risulta da questo speceletto il compagno G. Chiellini con 73 voti ed il compagno F. Clamor con 78 voti, sono stati eletti membri del suddetto comitato.

Il sottoscritto fu eletto segretario dell'interstatale.

Quindi per tutto quello che riguarda l'organizzazione interstatale Illinois, Wisconsin ed Indiana le sezioni sono pregate di scrivere a questo indirizzo.

FILIPPO CLAMOR, 2344 So. Oakley Ave., Chicago, Ill.

COMUNICAZIONI DEL NOSTRO SEGRETARIO

Chicago 4 Agosto, 1919.

Coll'ultimo bollettino regolare sono state inviate alle sezioni nostre le marchette speciali, messe in circolazione dal Socialist Party per ricavarvi i fondi per le spese del suo prossimo congresso, che sarà tenuto il 30 Agosto del 1919. I segretari delle sezioni sono pregati di portare questa questione all'attenzione dei compagni immediatamente. Tutti abbiamo gridato per un congresso, tutti ne abbiamo riconosciuta la necessità massima in questo momento, mettiamoci quindi tutti all'opera perché i dirigenti del Socialist Party possano avere i fondi necessari per convocare questa assise del partito. Le marchette costano 50 soldi l'una. Le sezioni nostre invieranno importo direttamente al nostro ufficio 290 So. Ashland Blvd. Chicago, Ill. Le marchette inviate debbono essere ritornate.

SUL CONGRESSO DELLA NOSTRA FEDERAZIONE

Alle sezioni è anche stato spedito il referendum per associare le ultime modalità del congresso della Federazione socialista Italiana che si terrà nei primi giorni dell'ottobre prossimo. Anche questa è una questione interessantissima

molto economico. Ha fatto quel lavoro minuto, paziente, metodico di svegliare le masse, di piantare nel loro cervello il seme del socialismo...

In conclusione negli ultimi sei mesi la federazione socialista italiana ha sparso tanto seme socialista da rivoluzionare il mondo...

CORRISPONDENZE

NOTE DEL PELLEGRINO ERRANTE

A Hartford, Conn. ero, da tempo, benevolmente atteso. Domenico Pergolesi, un compagno cosciente ed attivo anche in Italia...

Quasi ovunque, purtroppo, i compagni d'altre lingue così ci giudicano!

La sezione di Hartford fu fondata, con 12 membri. Su tutti 12 saranno compresi del loro dovere e della necessità di sacrificio...

La conferenza fatta alla Domenica successiva ebbe esito soddisfacente. Al dopo pranzo partii per New Haven, Conn....

Verà però la parata patriottica: la conferenza era indetta in una sala della casa dei socialisti, di altre lingue, località sconosciuta anche a molti dei compagni italiani...

Sarà per altra volta, quando vi sarà il pubblico vergine delle nostre idee e delle nostre inconcludenti discussioni.

Me ne vado a Providence. E' la terza volta che mi reco colà.

Un compagno russo mi dice che a Woonsocket, vi sono italiani che desidererebbero organizzarsi. Due buoni compagni di Providence, che per l'apatia degli ansiani fanno vita socialista con i compagni americani...

Ritorno ad Hartford per scrivere a diverse località. A Groton i compagni si disprezzeranno, così a New London. A Waterbury il recente sciopero, sconfitto per la reazione brutale poliziesca, fece cambiare aria ai più dei nostri compagni...

A Danbury stivevo avuto promessa che potevo fare conferenza. Giunto, il compagno interessato s'era recato ai bagni. V'è un bravo compagno, il Indianapolis, Ind. - R. Pozzi. quale mi dice che s'organizzerebbe conferenza, ma per la Domenica suc-

cessiva. Avrei dunque dovuto rimanere là una settimana: Cammina, cammina Buttit!

A Torrington, Conn. pochi compagni tengono in vita la sezione, che potrà rinforzarsi bene se i tanti buoni compagni provenienti dai paesi d'Italia, ove ferve la nostra vita, interesseranno partecparvi...

Proseguo poi per New York, la grande biblioteca metropoli della quale parlo sempre.

N. D. R. - Una sezione a Harrington? Caschiamo dalle nuvole. Come e quando è nata? Vorrebbe il buon compagno Gintiani darsi chiarimenti?

SOLVAY, N. Y. FESTA CAMPESTRE

Domenica 20 Luglio 1919 ebbe luogo, al Pleasant Beach, una grande festa, sotto gli auspici dei Socialist Branches (Italiano-Russo-Polacco-Ucraino).

Inoltre alla conferenza di W. O'Brien parlò pure un compagno Russo. Si vendettero una buona quantità di giornali e opuscoli di propaganda.

Il vincitore del premio raffito, la camera fotografica fu il No. 111 biglietto bianco e anonimo.

Il vincitore del premio raffito, la camera fotografica fu il No. 111 biglietto bianco e anonimo. Chi possiede la madre di detto biglietto: presentandola riceverà il premio.

LAWRENCE, MASS. CONFERENZA VALENTI

ieri 20 c. m. il compagno Girolamo Valentini fu a Lawrence, ove trattò nel modo come solo lui, se, il tema "Il nuovo mondo è nato".

L'uditorio abbastanza numeroso era costituito da elementi che forse mai prima dello sciopero avevano sentito parlare di socialismo, pur non di meno l'esposizione delle idee erano così chiare ed evidenti che la gente andò in visibilio.

Centenery, Ind. NOSTRE ATTIVITA' BALLO PRO-SEZIONE

Il primo frutto delle attività della sezione di Centenery si ebbe magnifico. Decidemmo di dare un ballo, che con l'aiuto dei compagni tutti riuscì contro ogni nostra aspettativa.

Blanford, e amici nostri lavoratori. Le donne e ragazzi furono numerosi e recarono la nota della vivacità.

La musica era composta dei migliori suonatori di Centenery e Clinton, compagni nostri, e simpatizzanti, i quali si offerirono gratis per dare anch'essi aiuto alla nuova sezione.

CONFERENZA VACIRCA Il giorno 27 Luglio avemmo fra noi il comp. Vincenzo Vacirca che tenne una splendida conferenza sul tema: "Il Futuro dell'Umanità".

Tutto questo, compagni ci deve incorare e ci deve render paghi dei sacrifici monetari che questa estensiva ed intensiva propaganda ci costa.

Tovey, Ill. ATTIVITA' DELLA SEZIONE

(Ritardata) - Nella riunione regolare dell'8 giugno abbiamo avuto con noi il compagno Carlo Bartolini che ci regalò una bella conferenza, davanti a buon numero di simpatizzanti.

A metà della conferenza si fece una colletta che fruttò \$7.50 per sostenimento del nostro battaglione "Avanti".

IL CORR. BELOIT, WIS. SVEGLIA! CHI DORME NON FIGLIA PESCI

L'anno scorso abbiamo visto, con immenso dolore, allontanarsi molti dei nostri buoni compagni che venivano portati via sulle ali del militarismo.

E gli altri compagni che non si vedono più alle riunioni che diavolo fanno? E' finita la lotta per loro? Aspettate il socialismo dal cielo, o credono che ci sarà importato in ceste speciali dalla Russia?

MILWAUKEE, WIS. CONFERENZA VACIRCA Il giorno 10 e 11 c. m. il compagno V. Vacirca ci regalò due splendide conferenze che riuscirono magnifiche.

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

FRUSTINO BUFFALO, N. Y. PIC-NIC SOCIALISTA FESTE PATRIOTICHE E SPAURACCHIO BORGHESE

Il 19 e 20 la cricca coloniale ha festeggiato S. Beppo, dando un bel spettacolo agli americani, portando in giro la statua, con dietro una schiera di donne oziose, con certi ricoperti di ingenti.

FRANKLIN, KANSAS CONFERENZA VACIRCA La sera del 21 c. m. abbiamo avuto fra noi il comp. V. Vacirca il quale ci ha dato una delle sue splendide conferenze sulla "Rivoluzione Russa".

ed arrivare ancora negli Stati Uniti. La compagna Opatrice fa tutta la storia della rivolta lotta e dimostra chiaramente come gli alleati altro non fecero che rimettere i reazionari al potere della Siberia.

NANTY GLO, PA. RIUNIONE DELLA SEZIONE

Nell'ultima riunione della sezione si notò che già da tre o quattro volte molti dei compagni che nel passato furono attivissimi, non si fanno più vivi.

ANGELO POLEINI Hartford, Conn. PROPAGANDA, LOTTE OPERAIE, REAZIONE POLITICA

Lunedì 28 Luglio, 1919, abbiamo avuto qui il compagno Girolamo Valentini, che ha tenuto una smagliante conferenza sulla situazione politica mondiale del momento.

IL SEGRETARIO ALLENTOWN, PA. COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

Fra i socialisti locali per ora non molti di numero ma convinti dei principi e tattica d'azione del Partito Socialista, venne costituita la Sezione aderente alla Fed. It. del Soc. Party.

MILWAUKEE, WIS. CONFERENZA VACIRCA Il giorno 10 e 11 c. m. il compagno V. Vacirca ci regalò due splendide conferenze che riuscirono magnifiche.

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

FRANKLIN, KANSAS CONFERENZA VACIRCA La sera del 21 c. m. abbiamo avuto fra noi il comp. V. Vacirca il quale ci ha dato una delle sue splendide conferenze sulla "Rivoluzione Russa".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

ed il numero pubblico operario minore di Franklin fu molto soddisfatto. Si collezionarono \$14.47 per propaganda.

ROXBURY, MASS. CONFERENZA VALENTI

(Ritardata) - La sera del 19 c. m. verso le 8.30 p. m. nella sala dell'Independent Italian Naturalization Club, No. 6 Maverick Square East, Boston, il compagno G. Valentini tenne una splendida conferenza sul tema "Due Rivoluzioni e due Epochen".

Parlo poi della rivoluzione francese del 1789 e poi venne su quella attuale della Russia scoppiata nel 1917.

ANGELO POLEINI Hartford, Conn. PROPAGANDA, LOTTE OPERAIE, REAZIONE POLITICA

Lunedì 28 Luglio, 1919, abbiamo avuto qui il compagno Girolamo Valentini, che ha tenuto una smagliante conferenza sulla situazione politica mondiale del momento.

IL SEGRETARIO ALLENTOWN, PA. COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

Fra i socialisti locali per ora non molti di numero ma convinti dei principi e tattica d'azione del Partito Socialista, venne costituita la Sezione aderente alla Fed. It. del Soc. Party.

MILWAUKEE, WIS. CONFERENZA VACIRCA Il giorno 10 e 11 c. m. il compagno V. Vacirca ci regalò due splendide conferenze che riuscirono magnifiche.

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

CONFERENZA VALENTI (Ritardata) - Mentre si celebra il 4 Luglio con fuochi artificiali e pagate patriottiche nella città di Buffalo, la borghesia ha lo spauracchio dello sciopero di una rivoluzione improvvisa degli "Anti d'ry".

Wither Bee, N. Y. - E Tamoni \$1.50 Detroit, Mich. - S. Castiglione \$2; V. Bonfiglio \$1; Hartford, Conn. - F. Tanasi \$1; Danbury, Conn. - P. Taropone \$1; Standard, Ill. - B. Ferrara \$1; A. Zarnardi \$1, A. Bost \$1, A. Manilla \$1, B. Schier \$1; M. Beaulieu \$1; Grandville, Ill. - C. Nadi \$1; Favelli \$1.60; Mark, Ill. - A. Tonelli \$1, G. Baleschi \$1, D. Camatti \$1, V. Lenzi \$1; So. Bend Ind. - A. Pierini \$1; Misawaka, Ind. - I. Martelli \$1; Girard, Kans. - G. Cipriani \$1; Clinton, Ind. - E. Lupato \$1, G. Auti \$1, A. Toigo \$1; Chicago, Ill. - E. Vaccando \$1, A. Grimaldi \$1, M. Genitori \$1; A. Bacigalupo \$1, J. Elliott \$1; Watervliet, N. Y. - G. Asini \$1; Olean, N. Y. - G. Epifanio \$1; Milwaukee, Wis. - S. Colura \$1, D. Quattello \$1, C. Sinagra \$1, A. Caporata \$1, V. Nicotri \$1, A. Garace \$1, F. Bertucci \$1; Bolgar, Pa. - D. Dall'agana \$1; Sand B. C. Ont. - G. Stedile \$1; Silve, Ill. - E. Felici \$1; East Moline, Ill. - P. Solero \$1; Moline, Ill. - A. Smargiassi \$1; Paterson, N. J. - S. Vitale \$1, M. Savino \$1, A. Passarisi \$1; Blytheville, Pa. - C. Fossi \$1, A. Terzi \$1, G. Aprato \$1, C. Soliani \$1, G. Novelli \$1, C. Zaccari \$1, A. Fontanari \$1, C. Velio \$1, A. Ferreri \$1; Philadelphia, Pa. - G. Grossi \$1, L. Ferrari \$1; New Britain Conn. - C. Ferri \$1; J. White \$1, E. Cheli \$1; East Boston, Mass. - D. Guillelmo \$1; White River Junction Vt. - F. Falzano \$1; Clinton, Ind. - A. Bonomo \$1, G. Arietto \$1, E. Guglielmi \$1, M. Giordano \$1, I. Aimonè \$1, L. Bianchi \$1, M. Natutele \$1, P. Castaldo \$1; Beverly, Mass. - L. Giovannini \$1; Mulberry, Kans. - C. Mazzalino \$1; Plainville, Pa. - A. Gabrielli \$1; Rochester, N.Y. - T. Latroni \$1; Wilmington Del. - Per check (No. 50) non esatto \$1.09; Chicago, Heights, Ill. - U. Lisciani \$1; Pittsfield, Mass. - A. Carbetta \$1; Kent, Ohio. - J. Zachman \$1, S. Campini \$1; Univerville, Ind. - L. Boletti \$1; Abbonamenti \$8.99; Sottoscrizione \$10.95

Entrata a tutt'oggi \$7353.62 Uscita 7389.17 Deficit \$35.55

Sottoscrizione permanente per la vita de L'AVANTI!

2 AGOSTO 1919 (No. 28) Somma precedente pubblicata 662.84 Brewster, Colo. - L. Di Rienzo 0.50 Sandou, B. C. Ont. - G. Stedile \$1 A. Depretto \$1, G. Mores 1.50 3.50 San Francisco Cal. - E. Gravano 0.45 Peoria, Ill. - G. Corradi 0.50 Somerville, Mass. - Sez. Soc. Ital. dal fondo cassa a Zocherino 5.00 Pittsburg, Kans. - N. Compassi 1.00 Totale 673.78 In settimana, \$10.95

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE RIVOLUZIONARIO UNGHERESE

Il 250° anniversario dell'Accademia Ludovica, che partecipò al movimento costituzionalista, venerdì 22 agosto, venne emessa dal Tribunale di guerra rivoluzionario.

Il commissario alla Pubblica Istruzione prederà immediatamente le misure necessarie per mettere in esecuzione la condanna. Il presidente del Tribunale terminò la sua perorazione col dire che il Tribunale statutorio venne alla conclusione che gli accusati erano soltanto dei mezzi in mano degli altri, augurando che i condannati diventino un giorno utili membri lavoratori della società comunista.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

Si afferma che il tenente colonnello Romanello proporrà all'Italia ed alle Potenze associate ed alleate di aprire le prigioni ai sovversivi e di mettere a loro disposizione le banche universitarie.

E' USCITO un nuovo libro del comp. A. MOLINARI DISCORSI BREVI TRENTASEI DISCORSI TRENTASEI ILLUSTRAZIONI Ogni discorso occupa una sola pagina, ma in esso è condensata compatta materia di propaganda per la formazione della coscienza socialista. Non è questo un libro da leggerci, ma è un libro da studiarci a memoria, perchè è un libro che compendia tutto ciò che un giovane lavoratore deve fare, dire, sentire per diventare socialista. Le illustrazioni non sono da meno dei "discorsi". Esse sono artistiche, suggestive, poagere. Tutti i socialisti italiani dovrebbero avere nella propria casa questo libro. PREZZO 50 SOLDI Fare richiesta con importo alla LIBRERIA SOCIALE 1044 WEST TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.